

ODG

N. 202

Emergenza chiusure sportelli bancari: tutela piccoli Comuni, territori montani e utenti fragili

Presentato da:

RAVELLO ROBERTO SERGIO (primo firmatario) 13/03/2025, ZAPPALA' DAVIDE EUGENIO 13/03/2025, BORDESE MARINA 14/03/2025, BINZONI ALESSANDRA 14/03/2025, ANTONETTO PAOLA 14/03/2025, CAMERONI DANIELA 14/03/2025, SACCHETTO CLAUDIO 16/03/2025, EBARNABO SERGIO 23/03/2025, BARBERO FEDERICA 26/03/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 14/03/2025

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 202

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO – *Emergenza chiusure sportelli bancari: tutela piccoli Comuni, territori montani e utenti fragili.*

Il Consiglio regionale,

Premesso che

- la ritirata delle banche dai territori accelera e assume, giorno dopo giorno, i contorni dell'emergenza;
- nel 2024, secondo i numeri forniti da Istat e Banca d'Italia, il saldo su base nazionale tra sportelli aperti e chiusi è negativo per 508 unità;
- il numero complessivo di sportelli in Italia è pertanto sceso sotto i 20mila, con un calo percentuale del 2,5% rispetto al 2023;
- il trimestre in cui sono stati chiusi più sportelli è stato l'ultimo del 2024, che ha fatto segnare 432 chiusure. In tre mesi circa 230mila italiani si sono ritrovati senza una banca nel proprio Comune di residenza;
- il 2024 è stato l'anno in cui ulteriori 101 Comuni si sono ritrovati senza più filiali bancarie sul proprio territorio. Ad oggi i Comuni in Italia senza una banca sono 3.381, pari al 42,8% del totale;

- sono quasi 11 milioni, mezzo milione in più dello scorso anno, gli italiani che non hanno accesso alla rete bancaria fisica;
- oltre 4,6 milioni di italiani (+6,3% rispetto al 2023) vivono in Comuni totalmente desertificati, mentre quasi 6,3 milioni (+4,5% rispetto al 2023) in Comuni in via di desertificazione, con un solo sportello superstite;
- in crescita è altresì il numero delle imprese che hanno la propria sede in Comuni desertificati: 282.688, 18.834 in più rispetto al 2023 (+7,1%);
- circa il 55% degli utenti fa abitualmente ricorso alle filiali virtuali, attraverso l'Internet banking, un dato che, oltre ad essere abbondantemente sotto la media europea (67,2%), cala drasticamente al 33,9% nella forbice compresa tra i 65 e i 74 anni, fino ad annullarsi, di fatto, oltre quella soglia;
- più di un quarto del territorio nazionale, per una superficie complessiva pari a quella di Lombardia, Veneto e Piemonte, è rimasto privo di sportelli;
- sono oltre 5mila gli sportelli bancari definitivamente chiusi negli ultimi 5 anni, pari a più del 20% del totale;
- la riduzione di dipendenti bancari negli ultimi 5 anni è pari al 6%, da 278mila a 262mila, in diminuzione di circa 16mila unità;

Premesso inoltre che

- in Piemonte si contano 38 sportelli per 100.000 abitanti;
- il 63% dei Comuni presenti sul territorio regionale è privo di sportelli bancari;
- circa 605mila persone risiedono in zone prive di sportelli bancari;
- circa 300 mila persone su 750 Comuni hanno perso la propria banca di paese tra il 2015 e il 2024;

- nello stesso periodo sono rimaste senza banca, per territorio operativo di riferimento o sede, 20mila imprese, mentre sono circa 42mila totali quelle scoperte;
- Torino e Cuneo sono le province maggiormente colpite dal fenomeno;
- continua a crescere una sorta di "mono committenza territoriale", basti pensare, per esempio, che in 58 comuni piemontesi l'unico sportello è rappresentato dalla Banca di Asti (che ha nella capillarizzazione all'interno del proprio territorio d'origine uno dei punti forti del core business). Anche Intesa Sanpaolo risulta essere sportello bancario unico per 49 Comuni, mentre Unicredit per 27;
- per quanto concerne la chiusura dell'ultimo sportello attivo in un singolo Comune dal 2015 ad oggi, Intesa Sanpaolo è a quota 48, Unicredit a 42, Banco Bpm a 33, Banca d'Asti a 12 e Biverbanca a 11;
- in Piemonte la desertificazione bancaria colpisce soprattutto i Comuni montani (369 su 489);
- sono rimaste senza sportello bancario realtà comunali come Nole (quasi 7mila abitanti), Buttigliera Alta (6.304 abitanti), Verolengo (4.782 abitanti), Sant'Ambrogio di Torino (4.597 abitanti), Givoletto (4mila abitanti), Pecetto Torinese, Val della Torre, Sale, Trana, San Secondo di Pinerolo, Borgofranco d'Ivrea e Guarene, tutte al di sopra dei 3.500 abitanti;
- sono rimaste con un solo sportello bancario realtà comunali di primaria importanza come Rivalta di Torino (oltre 20mila abitanti), San Maurizio Canavese (oltre 10mila), Volvera (oltre 8mila), Cerano, Castigliole Torinese, Almese, San Benigno Canavese, Romentino, Gattico-Veruno, Borgo Ticino, Montanaro e Rosta, tutte al di sopra dei 5mila abitanti;
- al 2015 erano 300mila i piemontesi a vivere in Comuni senza sportelli bancari, numeri sostanzialmente raddoppiati dal 2015 in poi. A questi si aggiungono quasi mezzo milione di piemontesi in Comuni con un solo sportello, per un totale di più di un milione di piemontesi in zone desertificate o a rischio di desertificazione bancaria;

- per quanto riguarda le imprese, sono quasi 80mila quelle con sede in Comuni desertificati o a rischio di desertificazione bancaria;
- nelle ultime settimane, all'interno del Piano Territoriale 2025, Intesa Sanpaolo ha annunciato 42 tra chiusure e accorpamenti o trasformazioni di sportelli e filiali;

Considerato che

- il quadro riportato in premessa non solo ha ripercussioni importanti su tutti i cittadini e i territori coinvolti, ma ha effetti esiziali nelle aree montane e, soprattutto, un impatto critico su anziani e fragili, spesso del tutto esclusi da un servizio primario quale quello bancario;
- la presenza dei servizi, sia in area montana che nei piccoli Comuni, è condizione essenziale e imprescindibile per combattere lo spopolamento, la desertificazione e, quindi, il degrado;
- i territori montani e le piccole comunità locali sono realtà da difendere e sostenere ad ogni costo, vero scrigno storico e valoriale nonché argine dell'omologazione culturale in corso;
- le dinamiche di razionalizzazione e riduzione dei costi in seno al mondo bancario, anche a fronte di risultati operativi senza precedenti, non solo non sembrano giustificate ma ignorano e calpestano quel ruolo sociale, veicolo di stabilità e fattore di crescita, che l'istituto bancario dovrebbe in ogni caso avere come obiettivo primario del proprio core business;

Appurato che

- le banche più presenti in Piemonte hanno registrato i seguenti utili operativi sul 2024: Unicredit 9,7 miliardi di euro, Intesa Sanpaolo 8,66 miliardi di euro, Cassa di Risparmio di Asti 51,2 milioni di euro, Banco BPM 1,92 miliardi di euro, Banca Sella 150 milioni di euro, BPER Banca 1,4 miliardi di euro, BCC di Alba, Langhe, Roero e Canavese 80 milioni di euro

(rif. 2023), Crédit Agricole 8,6 miliardi di euro e BNL (Gruppo BNP Paribas) 11,7 miliardi di euro;

IMPEGNA
la Giunta regionale

- a potenziare e rilanciare ulteriormente l'interlocuzione in corso con gli istituti di credito presenti in Piemonte affinché si individui un percorso condiviso volto a scongiurare ulteriori chiusure di sportelli fisici sul territorio, tutelando i piccoli Comuni, con particolare riguardo per quelli montani, e gli utenti fragili;
- a condividere e sostenere un processo di ricopertura del territorio, anche ricorrendo a sportelli o filiali ad elevata automazione in grado di ottimizzare gli investimenti e la spesa necessari;
- a richiamare gli istituti di credito a un ruolo sociale ed economico di riferimento per Comunità e Territori, nelle more di una funzione collaterale, ma altrettanto importante, di presidio e di avamposto contro l'insicurezza, la desertificazione e il degrado.